

# L'offerta fondi cambierà così

*Dalla Covip  
tutte le indicazioni  
su linee garantite,  
prodotti e gestioni*

La fotografia dell'offerta previdenziale attuale che vedete nelle tabelle qui in alto diventa di giorno in giorno sempre più datata: perché con l'introduzione dal primo gennaio prossimo della riforma Maroni, con tutte le correzioni apposte dal Governo in carica, l'offerta cambierà sensibilmente. Come? Rispondere per certi versi è facile: la Covip ha recentemente diffuso gli schemi di statuto, regolamento e nota informativa cui si dovranno adeguare i fondi pensione negoziali, aperti e i piani integrativi previdenziali. Basta dunque visitare il sito dell'Authority (<http://www.covip.it/DocumentiConsultazione/DocumentiConsultazione.htm>) per conoscere i profili tipo dell'offerta previdenziale prossima ventura, che ogni banca o assicurazione o fondo chiuso adatterà alle proprie esigenze e politiche.

Per i negoziali e aperti la novità più stringente è rappresentata dall'obbligo di prevedere una linea garantita, che accoglierà i contributi dei lavoratori "silenti"; nella sua formulazione Covip ha accolto le richieste del sistema, imponendo ai fondi di garantire il capitale al termine di un arco di tempo pari a 5 anni: condizione comunque onerosa, per gli ingegneri della previdenza.

La corsa contro il tempo per partire puntuale il primo gennaio prossimo ha drenato risorse all'innovazione nell'offerta previdenziale. È tuttavia possibile scorgere nel futuro meno prossimo, i segni dell'evoluzione: «Per la costruzione del montante, ci troveremo di fronte a tre strade —

dice Sergio Sorgi, vicepresidente di Progetica ed esperto di pensioni —: confermare le strategie "constant mix", che mantengono costanti quote di asset class in portafoglio, introdurre il cosiddetto "life cycle", che consolida il portafoglio man mano che si avvicina all'età della pensione, (meno azioni più obbligazioni), e introdurre la "ridirezione": costruire per ciascun tratto di vita lavorativa, un portafoglio coerente con quella fase anagrafica e professionale. Quel che è certo è che la previdenza sarà sempre meno prodotta e sempre più servizio personalizzato».

E per le rendite? cosa cambierà nel prossimo futuro? «Anche qui si apriranno le opzioni e la sfida sarà riuscire a garantire nel corso dell'erogazione delle prestazioni il potere d'acquisto del beneficiario: si tratterà di definire gli ancoraggi finanziari utili allo scopo. E per il capitale non tradotto in rendita, ci si dovrà aspettare novità sui modelli di decumulo finanziario, coerenti con i bisogni di chi è già in pensione». Ma intanto, è possibile dire quali sono stati finora i migliori fondi pensione italiani? Le classifiche sui rendimenti, che «Plus24» pubblica trimestralmente, non possono che registrare solo una parte dell'attività. Una valutazione più complessiva sull'operato dei fondi pensione l'ha data Ipe (osservatorio europeo sul mondo della previdenza integrativa), che ha recentemente assegnato a Parigi i premi 2006. Il migliore a livello continentale è andato al finlandese Ilmarinen, per la brillante gestione in commodities nell'ultimo anno; il premio per il miglior fondo italiano è andato a UniCredit, mentre Inarcassa (cassa architetti e ingegneri, gestisce il primo pilastro pensionistico) ha vinto ex aequo con gli scozzesi di Strathclyde il premio per la scelta di gestori specialisti.

**Marco lo Conte**

[marco.loconte@ilssole24ore.com](mailto:marco.loconte@ilssole24ore.com)

**PLUS** 24



PROGETICA

**Il cd-rom in regalo col Sole 24-Ore di oggi**

Un software in tre moduli realizzato da «Plus24» e Progetica, per offrire ai lettori la possibilità di analizzare anche la propria posizione previdenziale: identificando innanzitutto il tasso di sostituzione tra ultimo stipendio e primo assegno pensionistico, e di conseguenza le scelte previdenziali più efficienti per compensarlo.